



10 ANNI DI INFINI.TO

Attilio Ferrari

L'astronomia è stata la prima scienza, quella che fin dai tempi antichi ha portato l'uomo a porsi le domande fondamentali: da dove veniamo, qual è l'origine della vita, perché l'universo è fatto proprio adatto all'uomo, che senso ha tutto questo infinito tessuto di stelle, galassie, gas e polveri. Per investigare questi temi sono nate dall'astronomia la fisica, la chimica, la matematica, la biologia. E oggi, dopo aver esplorato la Terra con trasporti tradizionali, l'informatica e le scienze spaziali ci stanno portando ad avventurarci negli spazi cosmici.

Comunicare l'astronomia rappresenta quindi il modo più affascinante per comunicare la scienza e il metodo scientifico. Quando vent'anni fa, come Direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Torino, proposi agli enti finanziatori, Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT, la creazione di Infini.to questa era la missione, insegnare in modo affascinante la scienza.

Vent'anni fa non esistevano in Italia centri di divulgazione scientifica dove si potessero fare esperimenti interattivi e studiarli con l'aiuto di esperti, mettere veramente le mani sulla scienza. Ci vollero dieci anni per progettare e costruire Infini.to, grazie alla collaborazione creativa delle istituzioni scientifiche del territorio, Istituto Nazionale di Astrofisica e Università di Torino. E proprio l'Istituto Nazionale di Astrofisica mise a disposizione gli spazi ove costruire Infini.to, di fianco all'Osservatorio Astrofisico per garantire una continua interazione tra il mondo della ricerca e quello della comunicazione.



A dieci anni dall'inizio delle attività possiamo dire che l'esperimento ha avuto successo. Ragazzi di ogni età hanno sperimentato i concetti di forza gravitazionale e di momento angolare, hanno osservato l'universo delle stelle e delle galassie, hanno studiato l'evoluzione del cosmo dal big-bang ad oggi, hanno guardato le stelle attraverso telescopi e compreso i moti celesti sulla cupola del Planetario. Ho detto ragazzi di ogni età, perché anche gli adulti, messi di fronte alle domande della scienza, diventano curiosi ragazzi.

Infini.to ha avuto il merito e la fortuna di creare in dieci anni un gruppo di comunicatori della scienza, una missione nuova. In un museo scientifico non lavorano custodi e conservatori: anzi lavorano esperti che invitano e forzano il pubblico a toccare con mano gli esperimenti, le postazioni scientifiche. I comunicatori scientifici sono in effetti animatori, e quelli di Infini.to sono certamente i migliori che si possano immaginare, ricchi di entusiasmo e capaci di trasmetterlo a tutti quanti vogliono ascoltarli.

L'astronomia ci ha insegnato che l'universo è dominato dall'azione di quattro forze fondamentali: gravitazionale, elettromagnetica, interazione debole e interazione forte. Ma sulla nostra Terra ne esiste, fortunatamente, una quinta: la forza della curiosità, quella che ci ha permesso di progredire, nel bene e nel male anche purtroppo, ma che è la forza che ci spinge a indagare e conoscere. Scrive il premio Nobel per la fisica Steven Weinberg: *Negli esseri umani c'è un'esigenza quasi irresistibile di credere che noi abbiamo un qualche rapporto speciale con l'universo.* Infini.to è nato per coltivare questa idea, per contribuire alla ricerca che ci sollecita dall'origine dei tempi a comprendere l'universo e la nostra collocazione.



Ringrazio moltissimo il Direttore di Palazzo Madama, Guido Curto, per averci concesso di celebrare il decennale di Infini.to nel meraviglioso scenario del Palazzo. Non si è trattato solo di una scelta estetica: Palazzo Madama è stato una delle tappe fondamentali dell'astronomia torinese. Nel 1820 il re Vittorio Emanuele I ordinò *"que le nouvel Observatoire fût bâti, a ses frais, sur une des quatre Tours ancienne situées aux angles du Palais du Château Royal qu'on voit, isolé, au milieu de la Place dite du Castello"*. La costruzione fu completata nel 1822 (sotto il re Carlo Felice). Il direttore dell'Osservatorio al tempo era Giovanni Plana. L'osservatorio rimase sui tetti di Palazzo Madama fino al 1911, quando infine si trasferì sul Bric Torre Rotonda di Pino Torinese. Da allora l'astronomia torinese si è sviluppata lassù, espandendosi verso le più moderne tematiche astrofisiche e spaziali come parte dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e in stretta collaborazione con l'Università e l'Istituto di Fisica Nucleare.

Alcune vistigia dell'astronomia nel Palazzo sono state recuperate, tra queste un planetario portatile didattico di fattura piffettiana, recentemente restaurato grazie al lavoro degli esperti del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale e dell'Osservatorio Astrofisico, che verrà messo in mostra proprio nell'occasione di queste celebrazioni: da un planetario del 1700 al planetario digitale del 2000.

Il collegamento scientifico con Infini.to, che è appunto nato dall'Osservatorio Astrofisico di Torino a Pino Torinese come struttura didattica e divulgativa, continua dunque una tradizione sia di ricerca sia di apertura verso il sociale, cui le istituzioni scientifiche e di governo del territorio hanno sempre creduto. E se in passato il riferimento era con il Palazzo Reale di fianco a Palazzo Madama, oggi Infini.to ha il suo riferimento nel Palazzo della Regione di fronte a Palazzo Madama.



Voglio ringraziare le istituzioni che hanno dato vita a Infini.to e che continuano a credere in questa missione. E un grazie veramente "infinito" agli animatori e agli scienziati, astronauti e attori che hanno vivificato Infini.to nei trascorsi anni con conferenze, workshop, esperimenti e suggestioni.

I prossimi dieci anni potranno crescere su una base ben strutturata per continuare a sviluppare nuovi progetti che siano di ispirazione a sempre nuove generazioni curiose e consapevoli, e a raccontare la storia affascinante e lunghissima scritta nelle stelle.